



LOWaste
LOCAL WASTE MARKET
for second life products



**TWG LOWaste
Ferrara
2 OTTOBRE 2012**



Programma della giornata



Orario	Intervento
15.00 – 15.15	Stato di avanzamento del progetto <i>Indica</i>
15.15 – 15.30	Aggiornamento sull'analisi delle filiere e dei Riprodotti <i>Città verde</i>
15.30 – 16.30	Discussione e approvazione filiere <i>Indica</i>
16.30 – 16.45	Prossimi passi e Fine lavori <i>Indica</i>

STATO D'AVANZAMENTO



Dove siamo



AZIONI A. PROJECT MANAGEMENT

01/01/2012
30/06/2012.

**AZIONE B1:
STATO
DELL'ARTE**

01/03/2012 al
30/09/2012.

**AZIONE B2:
MODELLIZZAZIONE DEL
SISTEMA DI
MERCATO
LOWASTE**

01/08/2012 al
28/02/2013

**AZIONE C1:
FORMAZIONE E
OMOGENEIZZAZIONE
DELLE CONOSCENZE**

01/09/2012
31/12/2013.

**AZIONE C2:
SVILUPPO DEL
MERCATO
(LATO OFFERTA)**

01/11/2012
28/02/2014

**C3: SVILUPPO
DEL MERCATO
(LATO DELLA
DOMANDA)**

AZIONI D: COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE PROGETTO E RISULTATI

Azione B2: Modellizzazione del sistema di mercato LOWaste



Responsabile dell'azione: Impronta Etica

Durata: 01/03/2012 – 30/09/2012

Deliverable	Action	Deadline
Map of potential actors to be involved in the market	B2	Giu 2012
LOWaste Agreement	B2	Sett 2012
Selection and approval of waste stream	B2	Sett 2012

Azione C1: Formazione e omogeneizzazione delle conoscenze



Responsabile dell'azione: Città Verde

Durata: 01/08/2012 – 28/02/2013

Deliverable	Action	Deadline
Capacity building Plan	C1	Sett 2012

Azione C2: Sviluppo del mercato (lato offerta)



Responsabile dell'azione: Città Verde

Durata: 01/09/2012 – 31/12/2013

Deliverable	Action	Deadline
Catalogue of the second life products quality characteristics	C2	Gen 2013
Technical Protocol on waste management procedures	C2	Feb 2013
Technical Protocol on the second life products characteristics and Eco design innovations	C2	Feb 2013

Azione A4: Networking



Responsabile dell'azione: Impronta Etica

Durata: 01/01/2012 – 30/06/2014

Aggiornamento

E' stato strutturato il Piano di Networking e verrà condiviso a breve.

Azione D1: Comunicazione

Responsabile dell'azione: Comune di Ferrara

Durata: 01/01/2012 – 30/06/2014

Aggiornamento

Versione inglese del sito web

Discussione



1. Approvazione filiere

- Aggiornamento
- Discussione e approvazione

2. Mappa dei potenziali attori

- Panel LOWaste

3. Accordo LOWaste

- Che tipologia
- Come lo formalizziamo

4. Capacity building Plan

- Come lo strutturiamo

5. Catalogo caratteristiche riprodotti

- Come lo strutturiamo

1. FILIERE E RIPRODOTTI



Le fasi del ciclo locale



Il ciclo locale si sviluppa dall'approvvigionamento del materiale alla rivendibilità del prodotto attraverso queste fasi:

**Approvvigionamento del
materiale sul territorio locale**

**Trasformazione
(processo e tecnologie)**

Validazione / certificazione

Vendita sul territorio locale

I fattori di scelta delle filiere e dei riprodotti



I fattori di analisi e scelta delle filiere e dei prodotti realizzabili e vendibili sul mercato locale sono:

TECNOLOGIA

Tecnologia già esistente/da inventare

CONFINI DEL PROCESSO

**Confini territoriali di uno o più step del mercato
(raccolta, trasformazione, vendita)**

**FATTIBILITA'
ECONOMICA**

Sostenibilità/Bancabilità del progetto

**TIPOLOGIA DI
PRODOTTO**

**Prodotto di nicchia, Prodotto innovativo o Prodotto
con caratteristiche locali**

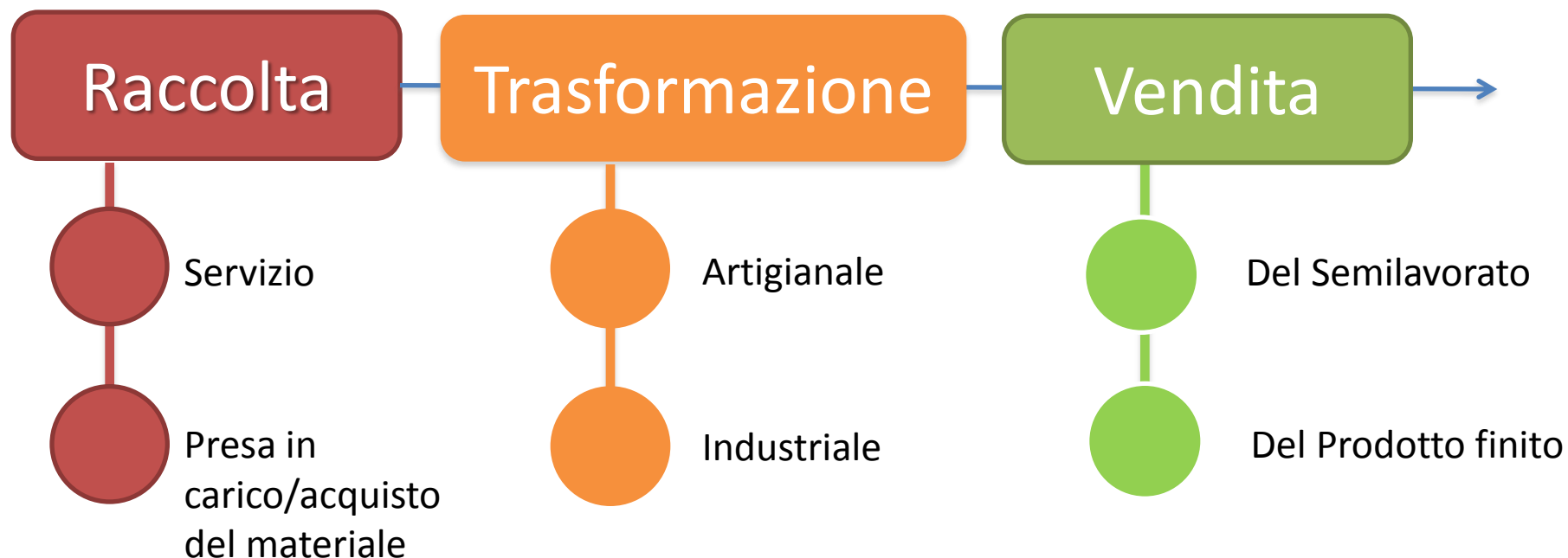
TEMPI

Vincoli del progetto, tenuta del prodotto innovativo

NB. I fattori di scelta delle filiere e dei riprodotti:
il ruolo della cooperazione sociale e la creazione di occupazione



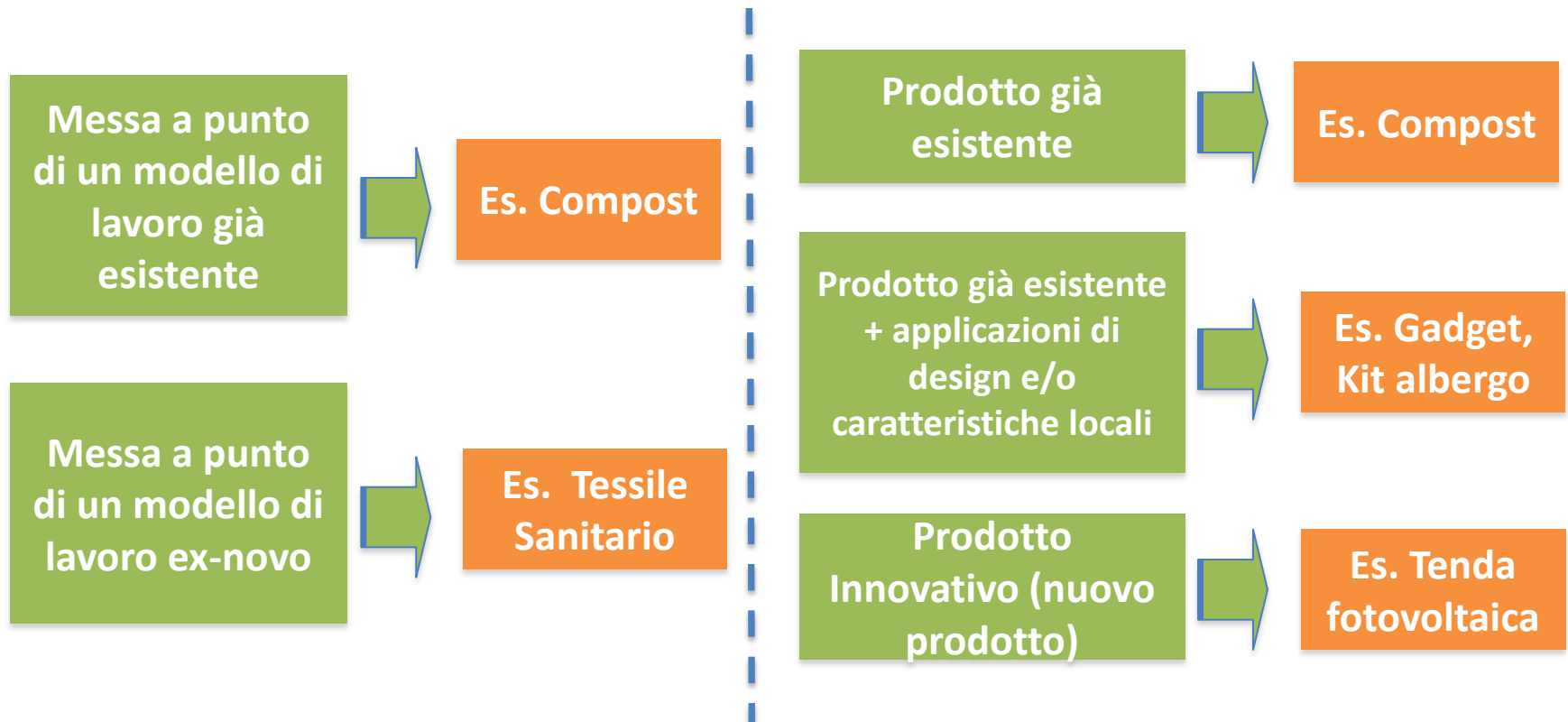
Il coinvolgimento della cooperazione sociale può avvenire nei diversi step del processo:



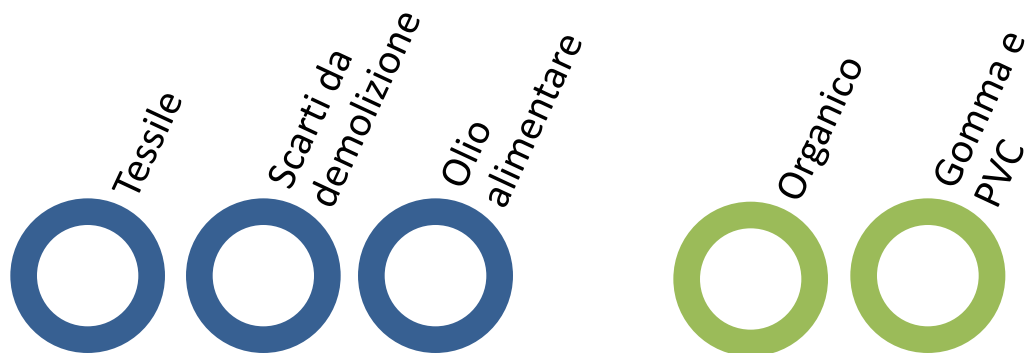
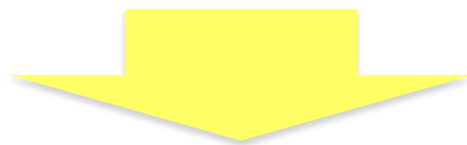
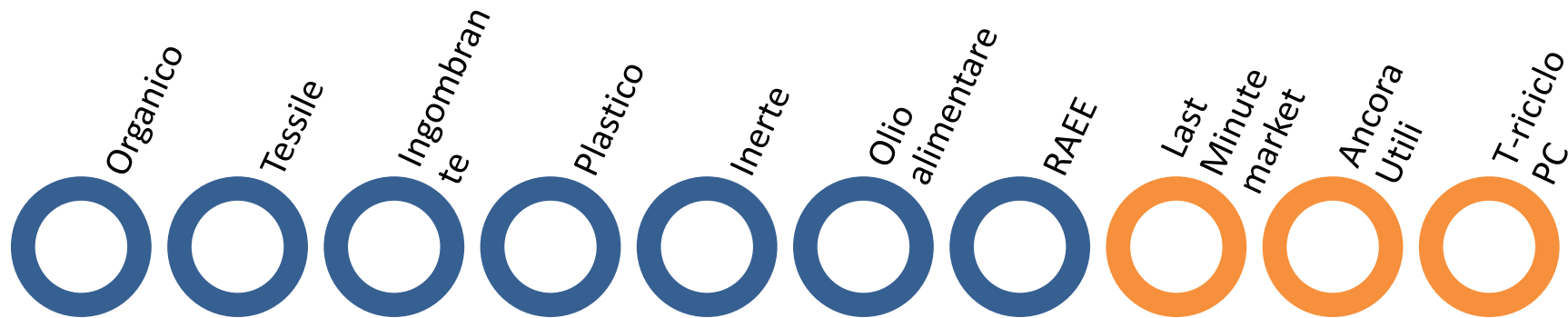
NB. I fattori di scelta delle filiere e dei riprodotti: *il potenziale di innovazione*



Il potenziale di innovazione lo possiamo trovare sia nel modello di business (dipende dalla pre-esistenza di un modello di lavoro) sia nel riprodotto che creiamo.



5 possibili filiere



1. La filiera del TESSILE



1.1 Tessile sanitario/chirurgico

Prodotti che derivano dalla trasformazione tramite garnettatura: ovatta

Prodotti che derivano dalla valorizzazione del tessuto tal quale: tende

Prodotti che derivano dalla trasformazione industriale/artigianale: gadget

1.2 Tessuti

Stracci

Filature

1.3 Abiti

Abiti ricondizionati

2. La filiera dell'OLIO ALIMENTARE



2.1 Olio alimentare

Biodiesel

Glicerina

Saponi

2. La filiera dell'OLIO ALIMENTARE



Saponi \longrightarrow olio + soda caustica + acqua

Biodiesel }
Glicerina } olio + soda caustica + etanolo (99,9%)

*X litri di olio +
0,27 *X litri di etanolo +
7*X grammi di soda caustica*

IL PROCEDIMENTO

- Mescolare l'alcool etilico con la soda caustica fino a completa dissoluzione (etossido)
- Scaldare l'olio e, raggiunti i 50 ° C, aggiungere l'etossido
- La miscela si intorpidisce, diventando di colore scuro. A questo punto agitare il liquido per un'ora
- La miscela comincia a separarsi in due fasi, sul fondo si deposita la glicerina (ottima per creme emollienti e prodotti cosmetici) densa e scura, in alto il biodiesel, più chiaro e liquido
- Lasciare riposare qualche ora per la completa separazione
- Recuperare separatamente le due componenti e procedere al lavaggio del biodiesel per purificarlo dei contaminanti

3. La filiera degli SCARTI DA DEMOLIZIONE



3.1 Inerti

Ghiaino – Triturato fine

3.2 Attrezzature ludiche e arredi urbani

Arredi urbani/attrezzature ludiche ricondizionate

4. La filiera dell'ORGANICO



4.1 Organico

Compost valorizzato (miscelazione con terricci e insacchettamento)

Compost ottenuto mediante microcompostaggio a chilometro zero

5. La filiera dei POLIMERI



5.1 Gomma da PFU

Prodotti per arredo urbano (sottofondi per aree gioco), sicurezza stradale, viabilità, edilizia

5.2 PVC

Texyloop® (tecnologia di riciclo dei materiali poliestere – PVC) è realizzato nello stabilimento Vinyloop Ferrara SPA

2. PANEL LOWaste – 30/09/2012 (Impronta Etica)



Attori e Panel LOWaste



Da progetto:

Gruppo di lavoro che coinvolge tutti gli attori, i membri del Gruppo tecnico di Lavoro (TWG), le cooperative sociali e le aziende private che dimostrano interesse sia dal lato dell'offerta che della domanda.

Si incontra **2 volte** nell'arco dell'action B2.

Obiettivo: Dopo un primo incontro che ha coinvolto le Ass.ni di Categoria l'obiettivo è ora quello di coinvolgere le imprese interessate (sia dal lato dell'offerta che da quello della domanda) per finalizzare i riprodotti e verificare la domanda locale.

Proposta: Organizzare un secondo incontro del Panel in cui incontriamo nuovamente le Ass.ni di categoria e presentiamo le 4 filiere approvate, chiedendo ai rappresentati delle Ass.ni di organizzare incontri con le singole aziende di interesse.



MAPPA DEI POTENZIALI ATTORI

3. ACCORDO LOWaste –30/09/2012 (Impronta Etica)



L'Accordo LOWaste



Da Progetto:

“...LOWaste Agreement between actors involved (Municipality, Hera, social cooperatives and big companies) to support the development of closed local life cycle system and the second life products market.

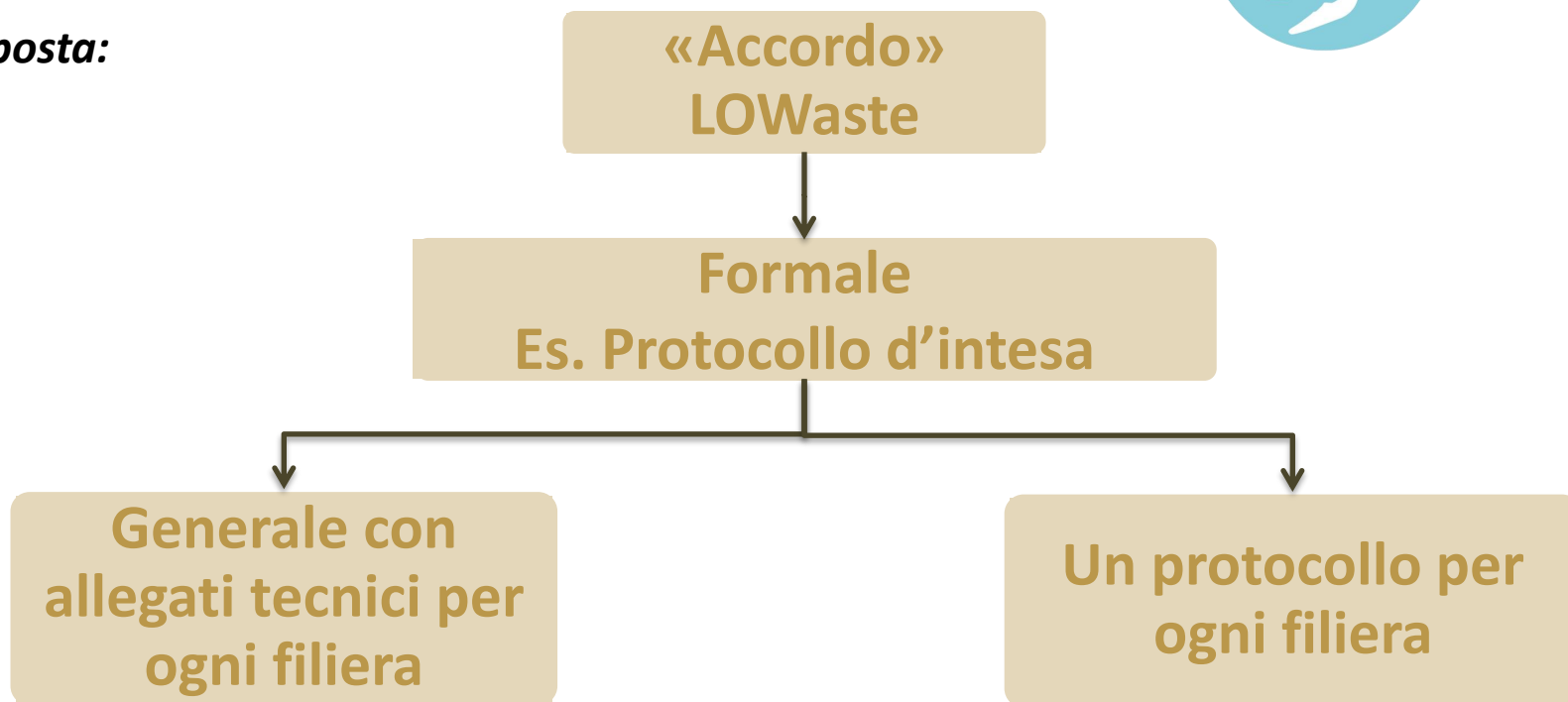
*...LOWaste Agreement that will be subscribed by all the actors involved in the LOWaste Panel and that will define their **role in the market** and shared **commitments**.*

***30 companies** subscribing the agreement.”*

L'Accordo LOWaste



Proposta:



Necessità di convenzioni e/o procedure ad evidenza pubblica??

4. Capacity building Plan – 30/09/2012

(Città Verde con Hera)



Capacity building Plan



Da Progetto

*“...The capacity building will be organized in order to address the key actors and to examine the relevant **technical** knowledge, thus it will address:*

- Innovative **technologies, qualitative standards, process innovations** for all partners;*

At least 5 training sessions

At least 4 technical workshops”.

Proposta

Definire un Piano di formazione specifico per le filiere selezionate e approvate che si sviluppi su elementi tecnici quali: tecnologie, materiali, innovazione di prodotto e di processo. Sulla base di questo Piano saranno predisposti il catalogo delle caratteristiche qualitative dei riprodotti e i protocolli tecnici.

Le visite previste nell'azione B1 si è pensato possano essere ricomprese in questa azione.

Capacity building Plan



Scheda esigenze formative dei partner

Comune di Ferrara	
Città Verde	
Hera	
Impronta Etica	
RREUSE	

Visite (almeno 3)

Filiera	Nome azienda	Luogo

5. Catalogo caratteristiche qualitative dei riprodotti

31/01/2013 (Città Verde)



Catalogo caratteristiche qualitative riprodotti



Proposta:

SEZ. 1 LA FILIERA TESSILE

SEZ. 2 AMBITI DI INTERESSE PER LOWASTE

SEZ.3 VALUTAZIONE PRELIMINARE DI FATTIBILITÀ

3.1 Tessile chirurgico

3.2 Tessuti

3.3 Abbigliamento tal quale

3.4 Possibili altre valorizzazioni

3.1.1 IL MATERIALE DI PARTENZA

Le caratteristiche del materiale di partenza:

3.1.2 POSSIBILI PROPOSTE DI RI-PRODOTTI

Riprodotta

Descrizione del prodotto

Analisi tecnica della trasformazione

Analisi economica

Analisi normativa

Analisi di mercato

3.1.3. BENEFICI E CRITICITA'

Benefici

Ambientali

Sociali

Economici

Criticità/Impatti

Ambientali

Sociali

Economici

3.1.4. ALTRI SOGGETTI RILEVANTI PER L'APPROFONDIMENTO

3.1.5. CONCLUSIONI

PROSSIMI PASSI



Prossimi passi



1

- 2° Incontro Panel LOWaste – 30/09/2012

2

- Formalizzazione accordo LOWaste – 30/09/2012

3

- Capacity building Plan – 30/09/2012

4

- Catalogo caratteristiche qualitative riprodotti – 31/01/2013